

Il tempo di Sofocle

1. ... ὥς ὁ πάνθ' ὀρώων καὶ πάνθ' ἀκούων πάντ' ἀναπτύσσει χρόνος ...
2. ... πάντα ἐκκαλύπτων ὁ χρόνος εἰς τὸ φῶς ἄγει ...
3. ... χρόνος δ' ἄμαυροῖ πάντα κείσ λήθην ἄγει ...

[Sofocle, *Tragedie e frammenti*, a cura di Guido Paduano, Utet, Torino 1982.]

1. ... ὥς ὁ πάνθ' ὀρώων καὶ πάνθ' ἀκούων πάντ' ἀναπτύσσει χρόνος...

(prima traduzione) ... come l'originaria spaziosità, il tempo, il pristino tenore — giacché alla sfera d'integrità dell'ente concede clarilucenza e clarisonanza — a ogni indole dona profondità, latitudine ed ertezza...

(s. t.) ... all'intero concedendo luce e suono — all'intero dà spaziosità il tempo...

(t. t.) ... l'intero schiarendo e rischiarando per acclaramento, la sfera d'integrità dell'ente temprando staglia l'originaria spaziosità...

(q. t.) ... come l'intero-scorgente e l'intero-udente interezza staglia il tempo...

(quinta t.) ... luce alla sfera d'integrità (*schiarita*) e suono alla sfera d'integrità (*acclarante rischiaramento*), ovvero flagranza è il tempo ...

2. ... πάντα ἐκκαλύπτων ὁ χρόνος εἰς τὸ φῶς ἄγει ...

(p.t.) ... giacché la sfera d'integrità disasconde, il tempo al lampo di clarilucenza attempra ...

(s.t.) ... l'intero disascondendo,
il tempo alla luce
stagliante conduce ...

3. ... χρόνος δ' ἄμαυροῖ πάντα κείσ λήθην ἄγει ...

(p.t.) ... tempo oscura la sfera d'integrità e così attempra all'ascosità ...

(s.t.) ... l'originaria spaziosità, in quanto tenore d'origine, nell'oblio conduce, cioè lascia che l'intero si oscuri...

(t.t.) ... è tempo il crepuscolo dell'intero, l'attempramento all'ascosità dell'oblio ...

Nei tre frammenti, è dettato lo stanziarsi di χρόνος: il tempo è spaziosità e tenore d'origine in quanto nascondimento; è dis-ascondente asconsione, nascondente stagliatura. Χρόνος indica dunque lo stanziarsi di ἀλήθεια.

Il modo di stanziata del dis-ascondimento è la tempra del tempo.

Tempo — tenore d'origine, spaziosità — è l'ingentezza dell'essere al dis-ascondimento.

Il disascondersi dell'essere — questo è (il) tempo.

Possiamo allora riassumere i tre frammenti in un unico detto:

Il pristino tenore del tempo si stanziava come dono di luce e suono all'intero, cioè come dono di spaziosità alla sfera d'integrità per ogni indole; così esso, l'intero disascondendo, attempa al lampo di clarilucenza, alla stagliante luce, ma, simultaneamente, temprava l'oscurarsi dell'intero, conduce l'intero in ascosità.

(a cura di Gino Zaccaria)